

**Osservazioni dell' Ass. La Schiribilla  
alla bozza PGT di ISEO**

**L'associazione la Schiribilla**, interessata fin dalla nascita alle problematiche ambientali e quindi anche all'utilizzo del territorio, in vista della definitiva approvazione del PGT del Comune di Iseo, intende sottoporre al confronto osservazioni/controproposte non nuove, alcune ancora di carattere generale, in attesa di poterle puntualizzare, una volta esaminata più approfonditamente, tramite l'Osservatorio, la bozza di Piano dell'Amministrazione.

**In primo luogo** si sottolinea la necessità che gli interventi edilizio/urbanistici siano funzionali ad uno sviluppo armonico del paese e siano realizzati nei pressi dei centri edificati, **sfruttando prioritariamente i volumi esistenti** in costruzioni inutilizzate, le aree dismesse o di completamento, le zone da riqualificare (area ferrovia) e sistemando la viabilità ed i collegamenti tra le varie zone del paese, necessari dopo l'insediamento di nuovi quartieri e la dismissione della Statale (via Roma).

**Va pertanto ridotto al massimo il consumo di nuovo terreno vergine**, in controtendenza all'orientamento che individua nelle aree di futura espansione un mezzo per garantire introiti al Comune.

La bozza del PGT prevede invece, secondo noi, una eccessiva espansione di nuove aree abitative, scelta che viene legittimata con l'obiettivo dichiarato di voler mantenere lo stesso tasso di crescita del decennio precedente, caratterizzato pressoché esclusivamente da un processo migratorio dall'esterno verso il comune.

Riteniamo che tale obiettivo oggi non sia proponibile poiché già esistono numerosi alloggi ancora vuoti/invenduti o in costruzione, tanto più che per il residuo del PRG previgente risultano ancora da insediare circa 500 abitanti effettivi.

Dovrà invece essere privilegiata una crescita che miri a soddisfare prevalentemente comprovate esigenze endogene (residenziale e non residenziale), preveda una adeguata quota di edilizia convenzionata, limiti il numero delle seconde case, privilegiando e valorizzando l'offerta turistica con strutture ricettive quali agriturismo, Bed & Breakfast, aree sosta attrezzate per camper..., con conseguente riduzione delle previsioni di espansione e quindi di consumo di suolo.

**Le sensibilità ambientali** per le quali si ritiene importante prevedere interventi di tutela e valorizzazione sono le seguenti:

**-le sponde del lago** vanno tutelate, impedendo nuova edificazione, salvaguardando le ultime zone di canneto e garantendo l'accesso pubblico a lago: un lago che non si vede e di cui il pubblico non può fruire renderebbe Iseo come la periferia di una città, con tanti saluti alla vocazione turistica.

**-le nostre colline**, dove si trovano ancora aree ad alto tasso di naturalità (i boschi) devono essere salvaguardate e valorizzate, impedendo nuove costruzioni (già ci sono migliaia di mc di fabbricati inutilizzati, senza contare i capannoni degli allevamenti avicoli) che prevedano insediamenti consistenti e qualsiasi intervento che comporti la massiccia presenza di persone o di mezzi in collina (es. impianti sportivi). Non consentire la variazione di destinazione d'uso dei volumi agricoli a residenza.

Per le colline auspichiamo uno sviluppo eco-compatibile, il quale secondo noi passa solo attraverso l'incentivazione al ripristino delle attività agricole tradizionali, da orientare verso le produzioni biologiche, i prodotti tipici e l'agriturismo.

L'area collinare di Iseo va bonificata dall'amianto incentivando, per quanto è possibile, un corretto governo del bosco, garantendone la fruibilità e impedendo recinzioni e chiusura di strade e sentieri d'accesso.

Un polmone verde accessibile, a monte dell'abitato di Iseo e frazioni, non può che migliorare la qualità della vita dei residenti e la qualità dell'offerta turistica.

- **le aree agricole:** tutte le aree agricole, sia quelle presenti o intercluse nei margini urbani, sia quelle proprie di territori a chiara connotazione rurale, rivestono un ruolo fondamentale ai fini della conservazione e della tutela dei suoli dalla diffusione insediativa. E' necessario infatti sottolineare che le zone agricole non sono aree in attesa di essere edificate, ma ambiti territoriali che potenzialmente possono migliorarsi per le proprie prestazioni produttive, ambientali, paesaggistiche, ecologiche e sociali e che possono offrire servizi fondamentali alla collettività e all'ecosistema:

- **la zona delle Polle,** un'area caratterizzata da laghetti e vegetazione palustre: si auspica che la riqualificazione ambientale prevista non snaturi le valenze naturalistiche dell'area (non conosciamo il progetto di riqualificazione)

- **la Riserva Naturale Torbiere del Sebino:**

a) **Aree Sensibili (AS):** le zone di protezione circostanti perimetrate dal Piano di Gestione del Consorzio, già molto limitate nella parte iseana, siano lasciate libere da nuove costruzioni e da qualsiasi altro intervento edilizio (parcheggi, strade, etc.), non permettendo l'introduzione nei volumi esistenti di attività incompatibili con la salvaguardia dell'ecosistema protetto.

La Riserva è anche uno dei nodi della Rete Europea Natura 2000 e di conseguenza va garantito l'equilibrio tra spazi naturali e contesto antropizzato, considerato anche che il territorio limitrofo alle Torbiere negli anni si è fortemente urbanizzato, con traffico veicolare sulle strade che la circondano in costante aumento (inquinamento acustico, luminoso, atmosferico, idrico...): è reale il rischio che si formi intorno alla riserva una barriera che ostacoli la indispensabile connessione con altre zone protette, rendendo sempre più difficile la possibilità agli animali e alle piante di spostarsi in altri ambienti.

In coerenza con un'ottica sovra comunale occorre quindi seguire le scelte dei comuni di Provaglio e di Corte Franca che hanno proposto nel Piano Provinciale tali zone come aree agricole strategiche, escludendo nuove edificazioni.

Si prende atto che la giunta precedente non ha proposto nella variante PTCP come strategiche alcune zone nelle AS, soprattutto a corona delle Lamette, pur avendo tali aree agricole grande valenza ambientale e paesaggistica.

Nella bozza del PGT tali aree vengono salvaguardate come zone di valenza ambientale o valorizzate come nuclei di antica formazione (es. dosso del Beloardo), ma auspichiamo che esse possano essere ancora recepite come strategiche nel PTCP.

Per l'area ex-Supersolaio: è doveroso tener conto che non vi è alcuna fascia intermedia tra tale area e la zona A delle Lamette, la più pregiata. Si ritiene quindi prioritario interporre un'adeguata cintura verde di rispetto (dove non sia permessa la presenza di persone), per la protezione degli habitat e per la tutela delle specie ornitiche che ivi nidificano o stazionano.

b) **all'interno della Riserva**, proprio in prossimità del Centro accoglienza visitatori (che necessita di un collegamento pedonale in sicurezza!) vi sono alcuni immobili fatiscenti: è opportuno prevedere lo spostamento della volumetria in ambiti al di fuori delle Torbiere.

---

In generale proponiamo incentivi per la bioedilizia, al risparmio energetico, al riutilizzo delle residenze nel centro storico, evitando tipologie di costruzione per case destinate a non essere abitate coè seconde case. Insomma, non vorremmo vedere altri "Dosselli" o altre ex Resinex, e vorremmo fosse valorizzata la qualità e non la quantità negli interventi edilizi, i quali devono avere riguardo anche per le nuove tipologie di abitanti. Infine, vorremmo fosse potenziato l'insediamento di attività e servizi collettivi, per un paese che ha scelto di dare risposta alla domanda di un turismo attento alla cultura, all'ambiente, alla qualità della vacanza.

Iseo 13 luglio 2010

per La Schiribilla  
Angelo Danesi  
info@laschiribilla.it